

L'Associazione Culturale "ITALIA-RUSSIA" - Sezione di Bergamo
in collaborazione con la Fondazione GIOVENTU' MUSICALE D'ITALIA - Sede di Bergamo

presenta

in occasione del ventennale di fondazione dell'Associazione Italia-Russia di Bergamo

SABATO 2 DICEMBRE 2006 ORE 18.00 - AUDITORIUM DI PIAZZA LIBERTA'

BALALAJKA!

Valerij Prilipko

balalajka solo

Galja Danilina

pianoforte

- ore 18.00 presentazione dell'Associazione
(Presidente On. Valentina Lanfranchi)

- ore 18.45 consegna pergamene
ad honorem

- ore 18.15 concerto (I parte)

- ore 19.00 concerto (II parte)

- ore 19.30 rinfresco

Ingresso libero

ITALIA-RUSSIA - Sezione di Bergamo

Associazione Italiana per i Rapporti Culturali e di Amicizia con la Russia

via Bonomelli, 15 - 24122 Bergamo - tel/fax 035.4592230; 035.296893

sito internet: www.italiarussia.org; e-mail: info@italiarussia.org; bergamotver@hotmail.com

In ogni epoca, in ogni Paese la musica ha da sempre accompagnato la vita di un popolo, dalla nascita alla morte. Musica da ballo, musica del lavoro (si pensi alle canzoni degli schiavi), musica per le nozze, musica da guerra (le marce), musica delle emozioni e del sentimento (la nostalgia, l'amore, la felicità, l'allegria). Anche gli strumenti musicali si differenziano a seconda delle zone geografiche: dai tamburi africani, alla lira romena, ai salteri dell'Oriente, alle chitarre spagnole, ai mandolini napoletani, ai flauti tedeschi, ai violini tzigani, ecc. sino alla fisarmonica a bottoni, al gusli e alla balalajka dei russi. Inizialmente la balalajka serviva per esprimere i sentimenti del popolo e per le rappresentazioni teatrali. I giovani ballavano attorno a un fuoco in un girotondo e poi si divertivano a saltare tra le fiamme. La balalajka, risalente probabilmente al 1100, è uno strumento tra quelli che maggiormente si addice al sentimento del popolo russo, essendo in grado di esprimere con sole tre corde la sua sofferenza, la profondità della sua anima. Accompagnava pezzi semplici e facili da suonare. In seguito si cominciò a comporre musica per i solisti di chitarra o pianoforte che accompagnavano la balalajka nella musica di corte. La balalajka si presenta con una caratteristica forma a triangolo, una forma che rimanda al numero tre, e quindi scaramantica, ma anche una forma che simboleggia la perfezione della divinità. Più tardi diviene strumento da esibizione in teatro con l'accompagnamento dell'intera orchestra.

1. Светит месяц (Svetit mesjats) - La luna risplende - tr. A. Tonin

Canzone popolare. Un canto dedicato alla natura e alla luna che illumina la terra, i monti, gli alberi, la vita notturna degli uomini. Viene in mente la poesia "Che fai tu luna in ciel?" del Leopardi, ma non è così malinconica, anzi qui c'è la luna dolce e sorridente che si compiace dell'amore di due giovani.

2. Чардаш (Chardash) - Ciarda - V. Monti

La ciarda, brano di corte che ricorda la musica tzigana, virtuosa, espressiva del popolo rumeno o ungherese.

3. Я встретил Вас (Ja vstretil vas) - Io ti ho incontrato - tr. V. Nagornij

Io ti ho incontrato e spero che non ci lasceremo mai più. Canzone popolare. Parla della felicità e del timore di un uomo non più giovane che ha incontrato una giovane donna di cui si è innamorato. Il suo amore è ricambiato. Per questo è felice e ricorda la sua intera vita, ama la giovane donna e sa che la sua vita sta cambiando.

4. Сцена из балета (Stsena iz baleta) - Scena di un balletto - V. Andreev

Brano al contempo triste e allegro che evoca la figura del malinconico Pierrot, la maschera che deve fingere di essere allegra e intanto piange dentro di sé.

5. Винят меня в народе (Vinjat menja v narode) - Mi accusano pubblicamente - tr. A. Schalov

6. Русские напевы (Russkie napevy) - Melodie russe - tr. V. Gorodovskaja

7. Волга реченка (Volga rechenka) – Il fiume Volga - tr. A. Schalov

Canzone popolare, al contempo dolce e triste, la canzone del grande fiume profondo e splendente che riflette la luce del sole. Sorge spontaneo il paragone con "L'aratro" di Giovanni Pascoli: una giovane donna che piange per il suo uomo che non tornerà mai più. Non c'è la persona abbandonata ad indicare la solitudine, ma il Volga che legge nell'anima il dolore di una donna che soffre perché sa che l'amato non farà ritorno.

8. Калинка (Kalinka) – Il viburno - tr. V. Gorodovskaja

Musica popolare dalle note tristi e allegre. Un giovane, stanco, si addormenta sotto un albero e sogna il cespuglio del viburno che assume quasi le sembianze della sua giovane innamorata: i suoi frutti, le sue bacche sono dolci come le labbra di lei.

9. Ах, не лист осенний (Akh, ne list osennij) – Ah, non è foglia d'autunno - tr. A. Schalov

Non è la foglia dell'albero d'autunno. E' il sentimento forte e profondo di una donna anziana che sta pensando alla sua vita lunga e ricca di avvenimenti.

10. Полонез (Polonez) - La polonese - V. Andreev

Brano di musica di corte che ricorda, con Chopin, la Polonia, una Terra intimamente legata alla Russia.

11. Румынская песня и чардаш (Rumynskaja pesnja i chardash) - Canzone romena e Ciarda - tr. P. Kulikov

12. Не корите меня (Ne korite menja) - Non rimproveratemi - tr. A. Schalov

Brano popolare. E' il canto disperato di una giovane donna che si è innamorata di un uomo sposato. Sa che sta sbagliando, ma lo ama a tal punto che non sa rinunciare a lui. E' disposta a dargli anche la sua anima, a sacrificare per lui la sua vita. "Non posso lasciarlo, lo amo troppo. Non rimproveratemi, vi prego, non andate in giro a parlare male di me".

13. Волынка (Volynka) - Cornamusa - tr. B. Trojanovskij

Canzone popolare che parla dei pastori che si divertono e fanno festa. Uno di loro parla con il suo strumento e lo prega di trasformare la nenia del suono in qualcosa di più bello e più allegro per far cadere su di sé lo sguardo di una bellissima ragazza.

14. Коробейники (Korobejniki) - Venditori Ambulanti - tr. V. Ditel

Una bella ragazza sta comprando un nastro per la sua treccia, il prezzo è il suo bacio.

15. Каприз н. 24 (Kapriz n. 24) - Capriccio n. 24 - N. Paganini

Valerij Prilipko, liutaio cremonese, è nato ad Orel (Russia) e si è laureato presso l'Accademia Musicale di Astrakan' come solista balalajkista. Ad Orel ha insegnato balalajka e storia della musica, esibendosi come solista nella locale Filarmónica. A Mosca ha fatto parte della maggiore società artistica musicale russa "Concerto Russo". Quindi è stato direttore dell'orchestra "Poletaev", nonché dell'orchestra "Radio-TV" "Nekrasov". Sempre a Mosca ha cominciato a costruire balalajke e dopo alcuni anni di carriera artistica si è dedicato all'arte del liutaio, lavorando a Parigi, dove è stato insignito della "Médaille de Chambre de Métier du Val de Mame". In seguito ha lavorato a Cracovia per poi trasferirsi a Cremona dove ha aperto un laboratorio di liutaio. Ha partecipato a vari concorsi di liuteria, ottenendo numerosi riconoscimenti: in Russia, nella Repubblica Ceca, in Germania e in Italia. Nel 1997 a un concorso internazionale di Cremona si è classificato al secondo posto nella sezione viole dell'ottava Triennale. Gran parte degli strumenti costruiti da Prilipko vengono utilizzati nelle più prestigiose orchestre di tutto il mondo. In Italia Valerij Prilipko sta continuando la sua attività concertistica ed è spesso ospite di emittenti radiotelevisive nazionali.

Galja Danilina è nata a Mosca (Russia) dove si è laureata presso l'Accademia Musicale. Ha fatto parte della maggiore società artistica musicale russa "Concerto Russo". Si è esibita nelle più importanti città della Russia, cantando e suonando il pianoforte e lo strumento popolare tipico russo: il gusli. Ha insegnato pianoforte e storia della musica alla Scuola Superiore Musicale. In seguito si è trasferita a Parigi, dove si è esibita come pianista accompagnatrice della balalajka e dove ha costituito un quartetto con il quale ha svolto un'intensa attività concertistica con registrazioni alla radio e alla TV. Fa parte dell'Associazione dei Compositori di Parigi.